

Udine, 27 novembre 2018

IL PRESIDENTE

A tutti i sig.ri Soci del Gruppo Aziendale Agenti
Società Cattolica di Assicurazione

A tutti i sig.ri Componenti
la Giunta Esecutiva Nazionale
il Consiglio Direttivo Nazionale
il Collegio dei Probiviri
il Collegio dei Revisori dei Conti



GRUPPO AZIENDALE
Agenti Cattolica



*“La gente si lamenta sempre di quello che è, dandone la colpa alle circostanze.
Le persone che si fanno strada in questo mondo sono le persone che si alzano in piedi
e cercano le circostanze che preferiscono e che, quando non le trovano, le creano.”*

-G.B.Shaw, “La professione della signora Warren”, Mondadori 1956-



C'è una premessa importante da fare.
Il termometro a mercurio non si usa più.
Ora c'è il termometro digitale.
I vinili (tranne qualche caso di romantico cultore appassionato, come il sottoscritto) e i CD non si comprano più.
Ora c'è la musica liquida di Spotify o Apple Music e altri service ancora.
Agfa, Kodak, Nokia, Motorola, Blockbuster, le pellicole, le cassette VHS, i DVD dove sono finiti?
In quale cimitero riposano?
E il calcio-balilla, i flipper, con i quali molti di noi sono cresciuti, chi li usa più se non, in qualche rimpatriata, vecchi amici in vena di un nostalgico sentimentalismo?
Due universi.
Quello analogico e quello digitale.
Il Passato e il Futuro ormai già Presente.



Ritorniamo ora qui da noi.

Secondo Voi qualcosa è cambiato o sta cambiando nel nostro universo assicurativo?
I.D.D. e G.D.P.R. stanno costruendo e delineando qualche nuova scenografia sulla quale andare a recitare la nostra parte?
Le regole del gioco sono quelle di un anno fa?
Secondo Voi qualcosa è cambiato in Cattolica?
Il management, le sue linee guida e la sua operatività sono quelle di un anno e mezzo fa?
Le risposte sono facili e semplici. Quasi retoriche.
Eppure la gran parte di noi continua ad atteggiarsi, leggere, interpretare gli eventi, descriverli e giudicarli usando chiavi e linguaggi ormai anacronistici e superati, ammuffiti e rappresi, in grado di non portarci da nessuna parte se non a un autocompiacimento malinconico e nostalgico di un tempo che non c'è più.

Ho percepito chiaramente questo, fatta qualche rarissima e splendida eccezione, in questo giro d'Italia, negli sguardi, nelle parole dette, in quelle non-dette, in quelle pronunciate in mood carbonaro e senza coraggio nei corridoi dei nostri incontri.

L'ho percepito chiaramente nella mancanza di entusiasmo e passione nell'accogliere questo Accordo di Sistema, in grado di segnare la storia e il passo per il futuro di tanti Gruppi di rappresentanza, anche di Compagnie Top Player che ora lo stanno prendendo, con nostro e mio personale orgoglio, a modello di riferimento.

E anche se durante il Tour se ne è fatto solo in parte accenno, sappiate che questo Accordo è nato fondamentalmente da noi, G.A.A. Cattolica, con l'appoggio di Assocap e in parte di Unione. Questo è bene saperlo!

Come Presidente devo attentamente leggere questi segni o, a seconda dei punti di vista, interpretare saggiamente e responsabilmente questa carenza di segni.

Quando sono sceso in campo, già nell'intervento alla nostra Assemblea Straordinaria Elettiva, ho sempre proclamato, a chiare lettere, che ormai era improcrastinabile un cambiamento, non tanto di persone quanto di logiche, di approcci e visioni se avessimo voluto realmente continuare ad esistere, evolvendo come agenti e come Gruppo. Semplicemente perché siamo una specie in via di estinzione o quanto meno di ampio ridimensionamento quantitativo e qualitativo.

Ho tenuto la barra a dritta su questo, sempre e comunque, percependo invece come risposta, in più occasioni, un distacco, una sorte di non-vicinanza, in particolar modo in Consiglio Direttivo Nazionale, privo di entusiasmo e passione per le fatiche e i risultati che piano piano riuscivamo a produrre.

Perché di risultati ne abbiamo raggiunti. E molti.



Qui di seguito solo alcuni.
I più visibili.

Razionalizzazione e contenimento dei costi in modalità di massima trasparenza.

Un moderno e del tutto nuovo sito Internet, con un sistema di comunicazione innovativo e di dialogo dinamico; un portale vero e proprio di formazione e crescita professionale degli Associati.

Link, entro il sito, con Assinform e altri professionisti per un rapporto di consulenza volto alla nostra quotidiana evoluzione professionale.

Consulenza legale con lo studio Floreani per le tematiche inerenti i nuovi scenari.

Rappel intuitivo, semplice e di facile nostro controllo.

Nuova edizione aggiornata, da noi ricercata e voluta, con prefazione del Presidente, dell'importante manuale di Filippo Guttadauro, "Guida alla distribuzione assicurativa".

I.S.R.A. quale strumento trasparente e univoco di analisi profittabilità e andamento tecnico delle agenzie.

Accordo di Sistema con un praticato di Equità ed Equalizzazione verso le piccole e medie agenzie.

Accordo Dati di Contitolarità, ritenuto dal Mercato come attualmente il miglior Accordo Dati esistente.

Percorso per unificazione con gli altri Gruppi avviato con precise linee guida e poi interrotto per profonde diversità di visione, di comportamento e di mancanza di rispetto dei patti da parte di un unico Gruppo.

Rapporto con la Società di profonda considerazione, riconosciuta professionalità e stima assoluta.

Bozza di riforma statutaria in fase avanzata di redazione per un nuovo modo di essere e fare rappresentanza.

Linee guida da me formulate, lette e fatte proprie purtroppo solo da qualche collega del C.D.N., per delineare un Gruppo che si vuole trasformare in Team (cfr. il testo allegato "Vision Impossible").

Recupero di un'autorevole e forte immagine sulla stampa nazionale specializzata e partecipazione a importanti congressi nazionali, in qualità di relatori, del Presidente e di altri componenti la Giunta.

Costruzione e release di un portale avanzato con A.I.B. e iscrizione di Ageservizi in sezione A del R.U.I.

Trasferimento della Segreteria nella nuova sede, moderna, innovativa e fortemente digital di "311Verona" (www.311verona.com).

Giri d' Italia per ascoltare i colleghi e con essi condividere risultati e idee, in logica di comunicazione e trasparenza.

Nuove polizze quali, ad esempio, Active Motor Connesso, la nuova Condomini 360°, Agricola 360° e altri nuovi prodotti innovativi in cantiere e di prossima uscita.

Varie agili campagne incentivanti di vendita e riforma con importanti ritorni economici per le agenzie.



Torniamo al focus e al senso originario di queste mie parole.

Ho cercato, fin dal primo momento, di individuare l'architrave portante del mio mandato nel Cambiamento, nell'Innovazione, incardinandola su due valori chiave per me irrinunciabili: Equità ed Equalizzazione. Ben sapendo che il nostro futuro poteva dipendere solo ed esclusivamente da quello che avremmo fatto nel presente.

So che questa politica ha toccato i privilegi di pochi, scaturendo un attacco trasversale al Presidente, cercando di coinvolgere in maniera inopportuna, se non sleale, i vertici apicali delle due sigle sindacali nazionali e un altro Gruppo Agenti presente in Cattolica, per un sincronico tiro diretto incrociato contro il sottoscritto.

So che la linea politica da me voluta porterà però benefici a molte agenzie medio piccole in sofferenza, premiando pure quelle grandi realmente virtuose.

Per questo ho tenuto duro e sono andato avanti!

Quello di cui sono orgogliosamente fiero è che in questa nuova Compagnia, grazie anche alla nostra visione politica, le regole di risoluzione dei problemi sono e saranno finalmente uguali per tutti. Non si interpreteranno più le parole in un senso o nell'altro a seconda delle circostanze e degli interessi del momento o peggio delle parti in causa, né si risolveranno le tematiche con una pacca sulle spalle e un sorriso spensierato e ridanciano, chiusi e isolati nella turris eburnea di uno studio di qualche dirigente compiacente.

Le regole varranno per tutti alla stessa maniera e tutti equamente ne beneficeranno. Questo per me è il più grande risultato raggiunto.

Di questo sono orgoglioso e serenamente appagato. Insomma contento di me stesso. Per me

è davvero molto!

Come Presidente ho, però, l'obbligo di leggere i "segni dei tempi" di ciò che accade intorno a me e di comportamenti e parole di chi ho vicino o lontano.

Torno, quindi, nel seminato di questa mia.



Quanto mi sarebbe piaciuto incontrare, in questa mia esperienza, tanti colleghi orgogliosi pionieri del Futuro.....

Ne ho, invece, incrociati tanti, prigionieri di un Passato che è ormai morto.

Colleghi che scambiano il G.A.A. per un'agenzia di viaggio, per un centro fiscale di assistenza, per un ente di beneficenza dovuta, per un patronato che sappia dire se firmare o meno una bolla di consegna della carta proveniente dalla Direzione.....

Colleghi insicuri, fermi a riflettere su problemi inconsistenti, quando i problemi veri sono ben altri e di ben altri caratura e peso specifico.

Colleghi negativi, sempre pronti alla critica pretestuosa, decostruttiva e destabilizzante.

Colleghi regressivi, sempre pronti alla sterile lamentazione fine a sé stessa e all'urlata e improduttiva denuncia.

Denunciare, lamentarsi, virtualmente o materialmente gridare senza proporre una minima soluzione è la cosa più facile a questo mondo.

Si sa.

Ma non è mai stata né mai sarà una strategia vincente!

Colleghi che cercano il confortante riparo di un tetto protettivo e autogiustificante: quello della denuncia di ciò che non va, mai uscendo all'aria aperta per rallegrarsi insieme di ciò che invece funziona.

Se ne stanno ancora lì, al riparo dalle intemperie, denunciandole e non affrontandole con risposte innovative.

Se ne stanno ancora lì. Senza il coraggio di scegliere e di proporre, di costruire a differenza di chi, invece, erige muri, nascondendosi dietro il paravento di un fare politica e di un istituzionalismo sclerotici che affossano e non fanno progredire.

Io ho voluto abbandonare i sentieri del Già-Detto e del Già-Fatto, i Pre-giudizi e i Pre-concetti, per gettare cuore e intelligenza oltre l'ostacolo e inventare soluzioni.

Ho cercato il cambio di Paradigma nelle relazioni con la Società e fra di noi.

In gran parte ci sono riuscito.

Quello che so è che il ruscello della Storia si trasformerà in fiume in piena, travolgendo i colleghi ancorati, con le loro paure del Cambiamento, nella loro comfort zone, traghettandoli forzatamente sull'altra sponda del Nuovo, volenti o nolenti.

Colleghi tristi prigionieri del Passato in luogo di colleghi gloriosi pionieri del Futuro!

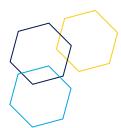
Ho dato il 200% di me stesso, con i miei fatti, con le mie azioni, con i miei risultati per far comprendere l'urgente necessità del cambiamento a tutto tondo.

Questa, per come lo avrei desiderato, non è stata compresa.

Perché la zona di comfort del Già-Vissuto, del Già-Visto, del Già-Celebrato fa star illusoriamente bene e sempre meno male nel momento presente.

Poi, del domani si vedrà a tempo debito.

C'è sempre tempo per questo...



È stato un periodo entusiasmante per me. Quando negli occhi di alcuni colleghi vedevo brillare la gioia della Novità e l'entusiasmo per il "sogno di una cosa".

Ora sento, sottile, una latente, pericolosa e subdola insoddisfazione sottotraccia.

Un periodo nel quale il manifestarsi dell'intelligenza si traduce esclusivamente nell'enunciato del patetico "Come si stava meglio quando si stava peggio!" o nello sterile proclama di che cosa

non funzioni o non vada per il meglio.

Il più delle volte si passa il tempo, nelle nostre riunioni, a difendere ancora un'epoca che sta sgretolandosi e svanendo o a sognare e redigere comunicati, verbali e proclami in difesa del termometro a mercurio o del calcio-balilla.

Sentendosi migliori e a posto se si riesce a difendere il difendibile e il Passato. E a evitare, procrastinando in realtà l'evento di poco, che la Storia, ineluttabilmente, lo spazzi via.

Ci si sente giustificati e in qualche modo sollevati dall'urgente necessità del Cambiamento e del Futuro, immergendosi nell'improduttivo e inutile tentativo di preservare a qualsiasi costo il Passato!

Non è ancora chiaro ai Più, probabilmente, che è in pieno corso una vera e propria mutazione del nostro profilo professionale che, piaccia o non piaccia, ci riguarda tutti e che a breve genererà un nuovo modo di essere agenti generali, forsanche migliore di quello in cui finora abbiamo vissuto.

È questo il cambio di Paradigma di cui ho parlato qui sopra e, seppur brevemente, per quello che mi è stato concesso, nel Tour di presentazione dell'Accordo di Sistema.

È una "virata strategica" quella che siamo chiamati a compiere nella nostra quotidianità, evolvendo di centottanta gradi le linee guida della nostra professione.

Solo così diminuirà, magari infine scomparendo, la malinconica nostalgia del termometro a mercurio e del calcio-balilla.

Questo era ed è ciò che penso.

Questo era ed è ciò che ho cercato di comunicare e testimoniare.

Per me era ed è semplicemente un trasparente e lineare realismo dei fatti.

Alcune conclusioni.



Il "sogno di una cosa" ora si è velato. Come annebbiati.

Avendo avuto pochi significativi riscontri positivi su questa mia Visione, sono giunto alla serena mia considerazione di essere un Presidente non adeguato alla "pancia" del nostro Gruppo. Solo il tempo saprà dire se troppo in anticipo come visione nei tempi o se, più prosaicamente, inadatto al genere e tipologia attuali degli associati.

Quello che posso sicuramente garantirVi è che ho dato tutto me stesso, con gratuità, lasciando sul campo salute e serenità.

L'ho fatto con convinzione, gioia e passione, con entusiasmo, fede e determinazione. Al servizio, vero e proprio, di TUTTI i colleghi, nessuno escluso, cui voglio ancora e per sempre tutto il mio Bene.

Per lo scenario di riferimento profondamente cambiato, per il Management e la Direzione completamente mutati in Compagnia, per altre suggestioni sopra disegnateVi, con profondo senso di responsabilità verso le sorti di ogni collega e dell' istituto del Gruppo Agenti, credo ora vi sia assoluta necessità di una profonda riflessione entro il nostro organismo che porti alla celebrazione, nel più breve tempo possibile, non della tradizionale Assemblea di Verifica, ma di una vera e propria Assemblea Straordinaria Elettiva, in cui vengano fissate collegialmente le linee guida di una politica unitaria del Gruppo, in grado di traguardarlo verso il Futuro che ormai si fa Presente.

Senza divisioni, ancoraggi frenanti a un passato che non esiste più, a figure ingombranti che zavorrano e appesantiscono quello che deve invece essere uno spedito incedere del Gruppo verso il Domani.

L'unica strada statutariamente percorribile, da questo punto di vista, ex art. 7 lettera b. è la "decadenza del Presidente e/o della G.E.N. a norma dell'art. 15 lettera e)" del nostro Statuto.

Con questa mia, perciò, senza coinvolgere la G.E.N., desidero rassegnare e rassegnare, ad ogni effetto, con decorrenza immediata e contestuale alla presente, le mie dimissioni dalla carica di Presidente del Gruppo Aziendale Agenti della Società Cattolica di Assicurazione, investendo dei poteri del caso il Presidente del Collegio dei Probiviri e i suoi componenti, per tutte le operazioni del caso (ordinaria amministrazione) a che possano essere compiute nel più breve tempo possibile, in direzione di una tempestiva e urgente convocazione di un'Assemblea Straordinaria Elettiva.

Il mio ringraziamento, al di là dei singoli ruoli e incarichi ricoperti, va a quei colleghi che hanno capito, a quei colleghi che mi sono stati vicini nel "sogno di una cosa" e nel tentativo di tradurlo in realtà. Non potrò mai dimenticarmi di loro.

Il mio sincero augurio va sin d'ora a chi sarà il prossimo Presidente a che possa ricevere e vivere quelle soddisfazioni e gratificazioni che un Presidente realmente impegnato merita davvero di raggiungere e ottenere.

Il mio invito è di vigilare sui rigurgiti e sui reflussi di "Vecchio" che ancora vegetano all'interno del nostro organismo, bloccandolo nella sua crescita e impedendogli di evolvere.

Non sarebbe un gran risultato per il Gruppo essere risucchiato in volti noti, in situazioni e liturgie celebrate per tanti, troppi anni, nel Già-Visto e nel Già-Fatto, nella superata mitologia dell'Uomo Forte che affossa la democrazia e anestetizza la partecipazione.

Siate liberi nel pensiero e nelle decisioni, qualunque esse siano!

Una strada è stata da me tracciata.

Spetterà all'Assemblea decidere se continuarla a percorrere o se abbandonarla per un'altra.

Il Gruppo -ne sono certo- saprà scegliere per il meglio e, qualunque essa sarà, la decisione sarà la migliore e la più adatta alle necessità e alle richieste degli Associati.

Un ringraziamento ancora a ognuno di Voi e un forte abbraccio a quelli di Voi che mi hanno voluto realmente del Bene.

Fabrizio Fabris

